CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 15 luglio 1966 - ore 18

L'anno millenovecentosessantasei il giorno 15 luglio in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Dott.Giuseppe SARAGAT - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv. Ercole ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Silvio TAVOLARO
Dott. Enrico POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Prof. Ugo PIOLETTI
Dott. Giovanni COLLI
Dott. Paolo ICARDI
Dott. Goffredo ROSSI
Dott. Angelo Michele JANNUZZI
Dott. Francesco TROTTA
Dott. Renzo ALESSANDRI
Dott. Giov.Battista CEPPALUNI
Dott. Giuseppe LOJACONO
Dott. Antonio DE FALCO
Dott. Angelo QUILIGOTTI
Dott. Lorenzo SCAPINELLI
Dott. Adalberto MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario RICCIO
Avv. Adolfo SALMINCI
Prof.Avv.Gaetano ZINGALI
Avv. Federico COMANDINI
Prof. Guglielmo NOCERA
Avv. Bartolo GIANTURCO

S E G R E T A R I

Dott. Gennaro de ROBERTO
Dott. Luigi RUSSO
Dott. Luigi FRANZE'
Dott. Francesco CUSANI

E' assente giustificato il Dott. Mario MANCINI.

Prosegue la discussione, iniziata nella seduta del 14 luglio 1966, relativa "all'esame dell'attività degli Uffici Giudiziari sulla scorta dei dati statistici raccolti e elaborati".

Il PRESIDENTE dà la parola all'avv. ROCCHETTI, Vice Presidente, il quale fa presente che a seguito dei rilievi ieri esposti dal Cons. LOJACONO, e in via privata espressigli anche da altri, ritiene sia opportuno sopprimere il secondo punto, e ciò per favorire una sperata approvazione all'unanimità dello stesso ordine del giorno.

Il dott. CEPPALUNI e il dott. LOJACONO non sono d'accordo sulla totale soppressione di quella parte del testo e si richiamano alla svantaggiosa posizione attuale dei magistrati di Appello per sostenere la necessità che sia considerato espressamente il problema attinente alla loro progressione nelle funzioni.

Il dott. LOJACONO propone di richiamare semplicemente il parere favorevole espresso dal Consiglio nella seduta del 9 aprile 1965 su un disegno di legge predisposto a suo tempo, in materia, dal Ministro Guardasigilli.

Il PRESIDENTE, a richiesta, dà incarico al dott. DE FALCO di formulare un testo da inserire nell'ordine del giorno, in sostituzione di quello che l'avv. ROCCHETTI ha proposto di sopprimere.

Nel frattempo, dà la parola al Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, TAVOLARO.

Il dott. TAVOLARO ringrazia vivamente il Presidente del Suo intervento di ieri e plaude all'altissimo contributo che, con l'impostazione dei problemi generali riguardanti l'attività degli Uffici giudiziari, Egli ha voluto dare allo studio delle singole questioni e alla prospettazione dei rimedi possibili per le gravi deficienze rilevate.

Richiama fra i rimedi essenziali quelli concernenti:

a) l'osservanza dell'obbligo della residenza;

b) un rigoroso criterio di scelta dei Capi;

c) equa distribuzione dei magistrati e revisione delle piante organiche; tenendosi conto non solo dell'arretrato, ma del lavoro compiuto. E al proposito richiamare l'attenzione dei Capi degli uffici perchè vigilino sull'operosità dei magistrati e redigano annualmente sul conto di ciascuno di essi un dettagliato e obbiettivo rapporto.

Il dott. TAVOLARO conclude dichiarando di dare incondizionato voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal Vice Presidente (sia pure con l'emendamento proposto dal dott. LOJACONO).

Chiede la parola il dott. CEPPALUNI per far presente, in tema di discussione sui punti dell'ordine del giorno da votare, che grande parte della lentezza nei giudizi è da attribuirsi agli avvocati, i quali, come è dimostrato dall'esperienza, concorrono a determinare molti rinvii delle "cause".

Osserva che i magistrati hanno iniziato e proseguono con coraggio la loro "autocritica", ma quando ci si rivolge al Paese vanno fatte presenti anche le responsabilità concorrenti.

Avverte che la modifica della competenza per valore dei pretori e dei conciliatori non è mezzo sufficiente ad alleggerire il lavoro dei Tribunali, in quanto gli avvocati tendono a "gonfiare" la domanda per farla comunque rientrare nella competenza del Tribunale più che per beneficiare di maggiori onorari, per concentrare la propria attività in un minor numero di sedi giudiziarie.

L'avv. RICCIO chiede la parola per obbiettare al dott. CEPPALUNI che le lungaggini sono spesso volute dalle parti; ma che in ogni caso non è opportuno far riferimento a eventuali

responsabilità professionali degli avvocati, che formano una categoria professionale a sè, riguardando la presente discussione i soli magistrati.

Il PRESIDENTE dà poi la parola al prof. PIOLETTI il quale, in relazione alle cause del disservizio, puntualizza gli inconvenienti derivanti: dalla destinazione dei magistrati ad uffici per i quali non hanno le necessarie attitudini e dalla inosservanza dell'obbligo della residenza.

Chiede la parola il prof. NOCERA per far notare che si parla, larvatamente, di "inefficace funzionamento degli uffici giudiziari„ invece di riconoscere l'esistenza di una vera e propria "crisi„ nel settore della giustizia.

La crisi, a suo avviso, ha la causa prima nelle esigenze generali determinate dalla trasformazione della società e dal conseguente adeguamento evolutivo delle strutture e dei metodi. Ma ciò riguarda anche gli altri Poteri dello Stato e non l'Organo di governo della magistratura che deve invece limitarsi a intervenire nell'ambito delle sue competenze. Fra le iniziative che il Consiglio deve prendere è a suo avviso essenziale quella di studiare la possibilità di seguire ogni magistrato "in dies„ attraverso la sua attività obbiettiva, in una componente di dati che offrano un indice di sicura valutazione; non come col sistema attuale, attraverso informative incomplete, artificiose e soltanto occasionali (promozioni, scrutini). Ciò è maggiormente necessario nella attività delicatissima del magistrato che, al contrario della norma, richiederebbe all'inizio un'esperienza che purtroppo si può acquistare solo dopo. Egli ha sperimentato, prosegue il prof. NOCERA, quale componente del Consiglio, la vita faticosa del magistrato: rileva che vi è un ingiusto sacrificio della vita individuale in danno di una spiritualità diversa, alla luce della quale, come auspica, la magistratura italiana dovrebbe essere governata, senza quella sorta di fi-

scalismo e di concezione meramente scolastica che ora l'appesantisce.

Chiede poi la parola l'avv. GIANTURCO che ringrazia il Presidente per aver portato, con il suo discorso, il problema della giustizia a conoscenza di tutta Italia.

Il magistrato, egli afferma, ne esce integro sul piano morale (assentono tutti i Componenti e il Presidente): e la giustizia italiana resta un sicuro "punto di riferimento".

A suo avviso il rimedio essenziale è nella necessità di riforma dei codici di rito: sostiene che bisognerebbe tornare all'antico (c.p.c. del 1865 e c.p.p. del 1913) per trovare, con gli opportuni accorgimenti, la soluzione per le lungaggini lamentate. Ne chiarisce i vantaggi, con ampio rapporto tra le procedure passate e quelle vigenti. Richiama tuttavia l'attenzione sulle cause concorrenti che richiedono vigilanza sugli uffici, specie da parte dei Capi che dovrebbero per primi osservare l'obbligo della residenza.

A questo punto il Vice Presidente, ROCCHETTI, dà lettura di un testo predisposto dal dott.DE FALCO e dal dott.CEPPALUNI e di altro testo predisposto dal dott. ALESSANDRI e dal dott.LOJACONO da inserire nell'ordine del giorno da votare, in sostituzione del secondo punto dei "voti" che esprime il Consiglio.

Il primo testo è del seguente tenore:

"che il governo voglia, con più sollecitudine, provvedere alla presentazione di un disegno di legge tendente alla modifica dell'attuale sistema di promozione in Cassazione, secondo i criteri suggeriti dal Consiglio Superiore della Magistratura nel parere espresso nella seduta del 9-4-1965 sullo schema di disegno di legge predisposto dall'On. Ministro di Grazia e Giustizia in materia di promozioni dei magistrati".

./

L'altro testo è del seguente tenore:

"che il Governo voglia prendere in considerazione, per quanto concerne il conferimento delle promozioni di Cassazione, il parere espresso dal Consiglio sullo schema del disegno di legge preparato, al riguardo, dall'On. Ministro".

L'avv. RICCIO osserva che non è opportuno, a suo avviso, richiamare un parere non espresso all'unanimità dal Consiglio.

Il dott. MARGADONNA chiarisce che ora vi è unanimità sulla sostanza di quel parere.

Il dott. SCAPINELLI precisa anzi che la divergenza riguardava allora solo la parte del disegno di legge predisposto dal Ministro concernente la promozione dei magistrati di Tribunale: questione ormai risolta. Tutti pertanto sarebbero ora favorevoli a quel disegno di legge.

Il dott. COLLI obbietta che il dott. SCAPINELLI vorrebbe dimostrare che vi è accordo su un problema che non è oggi in discussione e che invece va discusso perchè, a suo avviso, accordo non c'è. Il problema non è contenuto nella relazione del Presidente ed è peraltro grave, da non potersi risolvere con tre righe inserite in un ordine del giorno che ha finalità diverse.

A questo punto tutti e quattro i proponenti ritirano gli emendamenti dichiarando che accettano che si ponga ai voti il testo originario dell'ordine del giorno, senza sopprimere la parte che si intendeva sostituire.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno nel testo presentato nella seduta di ieri dal Vice Presidente ROCCHETTI.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

(Vedi testo allegato al presente verbale sotto la lettera "A").

./.

Il PRESIDENTE dà, poi, la parola al prof.PIOLETTI, Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli uffici direttivi, perchè riferisca al Consiglio in ordine a varie pratiche di competenza della Commissione stessa.

Il prof. PIOLETTI, nella predetta qualità, espone che la Commissione ha raggiunto il concerto con l'On.Ministro sulle seguenti proposte che sottopone al voto del Consiglio:

1.-che i dottori Giovanni COLLI ed Errico LAPORTA,attualmente fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario - con funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, siano richiamati in ruolo e sia loro conferito, l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo, con il loro consenso;

2.-che i dottori Emanuele DANZI e Guglielmo GENTILE, attualmente fuori del ruolo organico della Magistratura - ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario - con funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, siano richiamati in ruolo, con decorrenza rispettivamente non anteriore al 2 ed al 18 settembre 1966, e sia loro conferito l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo, con il loro consenso;

3.-che il dott. Felice MOLA, Presidente della Corte d'Appello de L'Aquila, sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, a sua domanda, e sia destinato alla Corte Suprema di Cassazione per esercitarvi le funzioni di Presidente di Sezione;

4.-che al dott. Mario PETROCELLI, Presidente della Corte d'Appello di Genova, sia conferito, a sua domanda,l'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Roma;

./.

5.-che al dott. Luigi AMMATUNA, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Genova;

6.-che al dott. Carmelo SPAGNUOLO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova;

7.-che al dott. Abele COLANGELO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello de L'Aquila;

8.-che al dott. Aldo RENZI, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste;

9.-che al dott. Angelo PELUSO, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione e che il predetto magistrato sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge 16-6-1927, numero 1766, con il suo consenso, per esercitare le funzioni di Commissario per la liquidazione degli Usi Civici di Napoli;

10.-che al dott. Ignazio FAZIO, Presidente del Tribunale di Palermo, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, e che il medesimo sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione;

./.

11.-che al dott. Claudio DEL CONTE, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Roma, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari e che il predetto magistrato sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, con decorrenza non anteriore al 2 settembre 1966;

12.-che al dott.Antonio LUCIANI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Messina, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trento e che il predetto magistrato sia collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione,con decorrenza non anteriore al 18 settembre 1966;

13.-che al dott. Ignazio STRANIERO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, sia conferito, in promozione,l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, con decorrenza non anteriore al 18 settembre 1966;

14.-che al dott. Salvatore D'AMICO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966;

15.-che al dott. Carlo VIVIANI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trento, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966;

./.

16.-che al dott. Giovanni STILE, Presidente del Tribunale di Napoli, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966;

17.-che al dott. Carlo CONSONNI FOLCIERI, Presidente del Tribunale di Pesaro, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Grosseto;

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione, a scrutinio segreto, ciascuna delle proposte anzidette e dichiara che si astiene dal votare su tali proposte.

Il dott. COLLI si assenta dall'aula.

La proposta di cui al n. 1 relativa al dott. Giovanni COLLI riporta 21 voti favorevoli, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo del dott. Giovanni COLLI, attualmente Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, con il suo consenso, ed il conferimento al medesimo dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo.

Il dott. COLLI rientra nell'aula.

La proposta di cui al n. 1 relativa al dott. Errico LAPORTA, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo del dott. Errico LAPORTA, attualmente Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, con il suo consenso, ed il conferimento al medesimo dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo.

La proposta di cui al n. 2, relativa al dott. Emanue-

./.

le DANZI riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 1 astensione e risulta, quindi approvata.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo del dott. Emanuele DANZI, attualmente Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, con il suo consenso, ed il conferimento al medesimo dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo, con decorrenza non anteriore al 2 settembre 1966.

La proposta di cui al n. 2 relativa al dott. Guglielmo GENTILE riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il richiamo in ruolo del dott. Guglielmo GENTILE, attualmente Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, con il suo consenso, ed il conferimento al medesimo dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte in ruolo, con decorrenza non anteriore al 18 settembre 1966.

I dottori CEPPALUNI e SCAPINELLI dichiarano che si astengono dalla votazione relativa al dott. Felice MOLA che comporta il collocamento fuori ruolo a norma dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, in quanto ritengono che tale norma non possa essere applicata per conferire funzioni giurisdizionali.

La proposta di cui al n. 3, relativa al dott. Felice MOLA, Presidente della Corte d'Appello de L'Aquila, riporta 19 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 3 astensioni e risulta,

./.

quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, del dott. Felice MOLA, Presidente della Corte d'Appello de L'Aquila, ed il conferimento al predetto dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

La proposta di cui al n. 4, relativa al dott. Mario PETROCELLI, Presidente della Corte d'Appello di Genova, riporta 16 voti favorevoli, 5 contrari, 1 scheda bianca, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Mario PETROCELLI, Presidente della Corte d'Appello di Genova, dell'ufficio direttivo di Presidente della Corte di Appello di Roma.

La proposta di cui al n. 5, relativa al dott. Luigi AMMATUNA, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, riporta 18 voti favorevoli, 3 contrari, 1 scheda bianca , 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Luigi AMMATUNA, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari,dell'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Genova.

La proposta di cui al n. 6, relativa al dott. Carmelo SPAGNUOLO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste, riporta 13 voti favorevoli, 5 contrari, 4 schede bianche, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Carmelo SPAGNUOLO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste,dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova.

./.

La proposta di cui al n. 7, relativa al dott. Abele COLANGELO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, riporta 22 voti favorevoli, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dottor Abele COLANGELO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, dell'ufficio direttivo di Presidente della stessa Corte d'Appello de L'Aquila.

La proposta di cui al n. 8, relativa al dott. Aldo RENZI, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento, riporta 22 voti favorevoli, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dottor Aldo RENZI, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste.

La proposta di cui al n. 9, relativa al dott. Angelo PELUSO, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, riporta 20 voti favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Angelo PELUSO, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione ed il collocamento del predetto magistrato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge 16-6-1927 n.1766, per esercitare le funzioni di Commissario per la liquidazione degli Usi Civici di Napoli.

Il dott. CEPPALUNI dichiara che si astiene dalle votazioni relative ai dottori FAZIO, DEL CONTE e LUCIANI, che comportano il collocamento fuori ruolo a norma dell'art.210

./.

dell'Ordinamento giudiziario per i motivi già precisati nella presente seduta.

La proposta di cui al n. 10, relativa al dott.Ignazio FAZIO, Presidente del Tribunale di Palermo, riporta 19 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astensioni e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Ignazio FAZIO, Presidente del Tribunale di Palermo, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila ed il collocamento del predetto magistrato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

La proposta di cui al n. 11, relativa al dott. Claudio DEL CONTE, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Roma, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Claudio DEL CONTE, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Roma, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari ed il collocamento del predetto magistrato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, con decorrenza non anteriore al 2 settembre 1966.

La proposta di cui al n. 12, relativa al dott. Antonio LUCIANI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Messina, riporta 19 voti favorevoli, 1 contrario, 3 astensioni e risulta, quindi, approvata.

./.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Antonio LUCIANI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Messina, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento ed il collocamento del predetto magistrato fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 210 dell'Ordinamento giudiziario, per esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, con decorrenza non anteriore al 18 settembre 1966.

La proposta di cui al n. 13, relativa al dott. Ignazio STRANIERO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, riporta 22 voti favorevoli, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Ignazio STRANIERO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila, con decorrenza non anteriore al 18 settembre 1966.

La proposta di cui al n. 14, relativa al dott. Salvatore D'AMICO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Salvatore D'AMICO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966.

La proposta di cui al n. 15, relativa al dott. Carlo VIVIANI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano, riporta 22 voti favorevoli, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Carlo VIVIANI, Presidente di Sezione della

./.

Corte d'Appello di Milano, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966.

La proposta di cui al n. 16, relativa al dott. Giovanni STILE, Presidente del Tribunale di Napoli, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Giovanni STILE, Presidente del Tribunale di Napoli, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, con decorrenza non anteriore al 1° ottobre 1966.

La proposta di cui al n. 17, relativa al dott. Carlo CONSONNI-FOLCIERI, Presidente del Tribunale di Pesaro, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Carlo CONSONNI-FOLCIERI, Presidente del Tribunale di Pesaro dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Grosseto.

Alle ore 19,45 il Presidente della Repubblica si allontana.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

./.

La seduta continua sotto la presidenza dell'avv.Ercole ROCCHETTI, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il PRESIDENTE dà la parola al prof. PIOLETTI, Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli uffici direttivi.

Il dott. ICARDI si assenta.

Il prof. PIOLETTI informa che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Paolo ICARDI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Torino, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prendono la parola il Presidente ed il dott. TAVOLARO.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Paolo ICARDI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Torino, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ICARDI rientra nell'aula.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Domenico DE GENNARO, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica

./.

presso la Corte Suprema di Cassazione, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prendono la parola i dottori POGGI e TAVOLARO.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Domenico DE GENNARO, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Carlo REVIGLIO della VENERIA, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "D".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prendono la parola i dottori POGGI e TAVOLARO.

./.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Carlo REVIGLIO della VENERIA, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Giulio LENTI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "E".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prende la parola il dott. TAVOLARO.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Giulio LENTI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Antonio GRIECO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art.31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto

./.

dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "F".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prende la parola il dott. TAVOLARO.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Antonio GRIECO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Vittorio TANGARI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "G".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale.e, poichè nessuno chiede la parola, pone ai voti tale relazione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Vittorio TANGARI, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma, idoneo alle funzioni direttive superiori.

./.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Bonaventura MAMMONE, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Catanzaro, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "H".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale e, poichè nessuno prende la parola, pone ai voti tale relazione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Bonaventura MAMMONE, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Catanzaro, idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il prof. PIOLETTI informa, poi, che la Commissione ha preso in esame i precedenti di carriera del dott. Salvatore SPATARO, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Palermo, ai fini della dichiarazione di idoneità alle funzioni superiori, prevista dall'art. 31 della legge 4 gennaio 1963 n.1, e sottopone al voto dell'On.Consiglio Superiore la relazione nella quale la Commissione stessa conclude proponendo che il detto magistrato sia dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Il dott. ALESSANDRI dà lettura della relazione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "I".

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione della Commissione speciale. Prende la parola il prof. ZINGALI.

./.

Il PRESIDENTE pone, poi, ai voti la relazione della Commissione.

La relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio, pertanto, dichiara il dott. Salvatore SPATARO, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Palermo, idoneo alle funzioni direttive superiori.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI